



L'associazione **A Sud**

in collaborazione con la **Casa Internazionale delle Donne**
e con il patrocinio della **Regione Lazio** e del **Comune di Roma**

presenta:

PREMIO DONNE, PACE E AMBIENTE **WANGARI MAATHAI**

“La pace nel mondo dipende dalla difesa dell’ambiente” **W. Maathai**

4 edizione (2015)

12 MARZO 2015 h. 17.00

c/o SALA del CARROCCIO, Piazza del Campidoglio, Roma

IL PREMIO

L'associazione **A Sud**, in collaborazione con la **Casa Internazionale delle Donne** e con il patrocinio della **Regione Lazio** e del **Comune di Roma** promuove quest'anno la quarta edizione del **PREMIO DONNE, PACE E AMBIENTE WANGARI MAATHAI**.

A ridosso della celebrazione dell'8 marzo, il premio ha l'obiettivo di testimoniare e dare un riconoscimento istituzionale alle donne impegnate in Italia nelle battaglie in difesa della pace, dei diritti di genere e dell'ambiente.

Il Premio Donne, Pace e Ambiente Wangari Maathai nasce su iniziativa di A Sud nel 2012 e giunge quest'anno alla sua quarta edizione. Dalla seconda edizione, ad assegnare il premio è una commissione allargata formata da rappresentanti di organizzazioni, associazioni, comitati e centri anti violenza che lavorano sulle questioni di genere.

Già a partire dalla sua prima edizione, il premio ha costituito occasione per conferire un riconoscimento simbolico utile a dare visibilità a situazioni spesso conosciute nelle quali molte donne sono coinvolte, spesso per organizzare progetti e mobilitazioni sociali in difesa del territorio. Molte di queste donne sono in pericolo proprio a causa del loro impegno civico e dell'invisibilità in cui sono relegate.

Istituire un Premio e costruire un'iniziativa pubblica promossa da importanti istituzioni come la Regione Lazio e il Comune di Roma costituisce inoltre opportunità di diffusione di temi e di sensibilizzazione della cittadinanza oltre che fungere da sistema di protezione di situazioni critiche che attraverso il riconoscimento istituzionale e la visibilità internazionale possono prevenire eventuali ritorsioni.

Nel contesto attuale risulta sempre più urgente incrociare i temi della pace e della solidarietà con quelli dei diritti di genere e ambientali. Parlare di ambiente e di impatti di disastri ambientali oggi vuol dire parlare di donne, le prime vittime dei conflitti ambientali ma anche sempre più spesso le prime leader di proteste in difesa della terra.

L'EDIZIONE 2015

La quarta edizione del Premio **DONNE, PACE E AMBIENTE WANGARI MAATHAI** premierà quest'anno quattro attiviste in rappresentanza di altrettante realtà impegnate sul territorio nazionale in difesa dell'ambiente, della salute e dei diritti. I casi scelti per questa 4° edizione sono legate alla **battaglia globale contro i cambiamenti climatici**, in vista dell'appuntamento

con il Vertice Onu di Parigi che a fine anno dovrà decidere su un accordo globale per il post-Kyoto.

Il 2015 è un anno nevralgico per le politiche ambientali e per la loro relazione con le questioni di genere. Oltre al vertice sul clima di Parigi, nel marzo 2015 si tiene a New York la **Conferenza sullo Stato delle Donne (CSW)**, con l'obiettivo di fare un punto di avanzamento sull'implementazione della Piattaforma di Azione di Pechino sull'empowerment femminile, varata nel 1995 e giunta quest'anno al suo 20° anno di vigenza. In vista dell'appuntamento di New York le organizzazioni italiane impegnate nei diritti di genere hanno elaborato un Rapporto Alternativo sull'attuazione della piattaforma.

Vai al testo integrale del [Rapporto Alternativo Pechino+20](#)

Leggi per esteso il [contributo di A Sud su donne e ambiente](#)

PERCHE' WANGARI MAATHAI

Ci sono donne che possono essere considerate eroine al pari dei grandi eroi del passato. Una di esse, a cui è dedicato il premio, è senz'altro **Wangari Muta Maathai**, prima donna africana a ricevere il Nobel per la Pace nel 2004, che dichiarò al momento della premiazione: *«Non ci può essere pace senza sviluppo sostenibile e non ci può essere sviluppo senza uno sfruttamento sostenibile dell'ambiente. La protezione dell'ecosistema deve essere considerata un mezzo per garantire la pace, in Paesi dove la scarsità delle risorse genera inevitabilmente instabilità politiche e sociali»*. Wangari Maathai, deceduta il 25 settembre 2011 a Nairobi, Kenya, ha lottato per più di 30 anni in difesa dell'ambiente e dei diritti delle donne ed ha contribuito in maniera significativa alla democratizzazione della sua nazione.

Di etnia kikuyu, Wangari Maathai è stata anche la prima donna centrafricana a laurearsi, nel 1966 in biologia, presso l'Università di Pittsburgh. Attivista e fondatrice del Green Belt Movement, intraprese negli anni novanta una forte campagna di sensibilizzazione sul disboscamento in particolare, attraverso il movimento, fondato nel 1977 sono stati piantati oltre 51 milioni di alberi in Kenya per combattere l'erosione. È scomparsa nel settembre 2011 all'età di 71 anni dopo una lunga malattia.

SCHEDA PREMIATE

PREMIO FUOCO

Tiziana Medici (Basilicata)
per il Coordinamento Nazionale No Triv

Tra le fondatrici del coordinamento nazionale No Triv che lavora da alcuni anni sui progetti estrattivi e i loro impatti territoriali in termini ambientali, economici e socio-sanitari. Originaria della Campania, in particolare dell'Irpinia, zona con storica vocazione rurale interessata da nuovi progetti estrattivi, vive in Basilicata, territorio rurale anch'esso fortemente impattato, negli ultimi 15 anni, da intense attività estrattive, protagonista di forti mobilitazioni per la tutela ambientale e il rispetto del diritto alla salute.

PREMIO TERRA

Paola Pilisio (Sardegna)
per il Comitato No chimica Verde, Porto Torres /
Coordinamento dei comitati sardi

Tra le maggiori animatrici dei comitati cittadini sorti attorno al polo petrolchimico di Porto Torres per chiedere la messa in sicurezza e la bonifica del territorio. Negli ultimi anni le diverse organizzazioni sarde attive nella difesa del territorio e del diritto alla salute, tra cui le reti di cittadinanza attiva del Sulcis, di Quirra, di Arborea, si sono riuniti nel coordinamento di comitati sardi, di cui la premiata è tra i fondatori.

PREMIO ARIA

Daniela Patrucco (Liguria)
per il Comitato Spezia Via dal carbone

Tra le principali esponenti del comitato Spezia contro il Carbone di La Spezia, città che ospita una centrale a carbone dell'Enel con potenza installata di 1,3 gigawatt. Il modello energetico fondato sulla produzione di energie da fonti fossili, carbone in primis, comporta enormi costi in termini ambientali, sanitari e sociali. Il comitato di La Spezia, lungi dall'agire esclusivamente in difesa del proprio territorio, ha sviluppato una analisi critica riguardo l'utilizzo del carbone come combustibile da cui produrre energia e promuove una visione complessiva circa la necessità di una riconversione del modello energetico.

PREMIO ACQUA

Lucia Ruffato (Veneto)

per il Comitato Acqua Bene Comune Belluno /
Appello nazionale per la salvaguardia dei corsi d'acqua
dall'eccesso di sfruttamento idroelettrico

Infaticabile attivista per l'ambiente e i beni comuni e presidente del Comitato Acqua Bene Comune di Belluno. Da anni si occupa di salvaguardia delle acque ed è tra le promotrici dell'Appello nazionale per la salvaguardia dei corsi d'acqua dall'eccesso di sfruttamento idroelettrico. Al centro della battaglia, la difesa degli ormai pochissimi corsi d'acqua, nelle regioni alpine e non solo, che mantengono condizioni di naturalità elevate, soggetti a una pressione che ne mette a rischio la tenuta.

PREMIO SPECIALE GIORNALISMO AMBIENTALE
"Carla Ravaioli"**Giuseppina Ciuffreda (Roma)**

Giornalista

Da decenni Giuseppina Ciuffreda è tra le penne che meglio hanno raccontato in Italia e all'estero le questioni ambientali e le grandi lotte sociali nate attorno ad esse. Intellettuale femminista, giornalista di rigore intellettuale e morale, collabora da lungo tempo con Il Manifesto e CNS Ecologia Politica. È una delle voci più autorevoli delle esperienze di ricerca e di nuove pratiche messi in piedi nel nostro paese negli ultimi decenni.

I premi sono assegnati a ciascuna singola attivista in rappresentanza simbolica dell'impegno collettivo delle donne che nei singoli territori e all'interno delle singole realtà di riferimento, sono ogni giorno in prima linea per la difesa dell'ambiente, del diritto alla salute e dei diritti di genere.

Info e contatti stampa:

maricadipierri@asud.net

+39.348.6861204

www.asud.net